

# La Terza Torre

La voce dei pensionati sammarinesi

## Riunito il Direttivo FUPS-CSdL

*Serve certezza nei tempi per l'unificazione delle case di riposo. Espressa preoccupazione per la tenuta del sistema pensionistico*

18/06/2015 - Molte le tematiche affrontate dal Comitato Direttivo della FUPS-CSdL riunitosi nel pomeriggio di oggi. Il Direttivo ha in primo luogo ribadito la necessità di avere tempi certi e di conoscere le tappe attraverso cui verrà realizzato il processo di accorpamento delle case di riposo in un'unica struttura, a gestione pubblica, all'interno del Casale la Fiorina. Ancora nessuna risposta è pervenuta alla richiesta avanzata in tal senso dalla CSU fin dal 20 aprile 2015 al Segretario di Stato per la Sanità e all'intera Dirigenza dell'ISS.

Sul tema delle pensioni, il Direttivo esprime preoccupazione per l'evolversi della situazione pensionistica, caratterizzata da una tendenza allo sbilancio tra entrate e uscite; in pochi anni la forza lavoro è diminuita di 1.500 lavoratori, e ciò si riflette negativamente sulle risorse, mentre continua ad aumentare il numero dei pensionati, con nuovi pensionamenti. La situazione va tenuta sotto controllo, intervenendo se necessario con adeguati correttivi.

A 10 anni dalla introduzione del regolamento badanti è arrivato momento di ammodernare sostanzialmente e profondamente tale decreto, semplificando le procedure per le assunzioni, che sono lunghe e complicate, con l'istituzione di uno Sportello unico. Occorre agevolare le sostituzioni temporanee, e va finalmente data la possibilità ai cittadini e residenti di svolgere il lavoro di assistente per anziani e persone non autosufficienti; tale possibilità va estesa anche ad un parente dell'assistito. In tal senso vanno introdotte adeguate norme. In relazione al riordino della medicina di base, uno dei problemi più evidenti riguarda la lentezza nell'emissione delle ricette; ciò può essere dovuto ad una carenza temporanea del sistema informatico nel collegamento tra i centri della salute e le farmacie. Nel giro di breve tempo, passato questo periodo transitorio, tutto deve tornare a regime.

Tutti i componenti del Direttivo hanno evidenziato il problema della mancanza di privacy nella nuova organizzazione dei centri per la salute. In generale vorremmo che fosse una reale riorganizzazione, e non un processo che nasconde invece tagli di personale o riduzioni dei servizi agli assistiti. Il Direttivo ha ribadito la necessità di avere una sanità generale e gratuita per tutti.

Sollevato anche il problema del mancato diritto alla assistenza per i cittadini sammarinesi che si recano all'estero. In tal senso, tale problematica va risolta da parte delle autorità istituzionali e diplomatiche con una serie di accordi internazionali ed eventualmente con una assicurazione dell'ISS. La questione morale è una tematica sempre d'attualità: occorre che si arrivi rapidamente ai processi di chi è coinvolto in vicende di malaffare e corruzioni, di cui tutti i giorni sono piene le cronache dei giornali. Al contempo i partiti devono compiere una necessaria operazione di pulizia, per evitare che cresca la sfiducia e il distacco dei cittadini verso la politica, che invece deve occuparsi con urgenza dei problemi più gravi del paese, prima di tutto per il lavoro che non c'è. **Il Direttivo FUPS-CSdL**

## Comitato Donne della FUPS, un gruppo al servizio di tutte le donne

di Nerina Zafferani - Coordinatrice Comitato Donne FUPS-CSdL

Il Comitato donne della FUPS-CSdL è un gruppo che intende affrontare le problematiche delle donne di tutte le età, quindi non solo pensionate. La sua istituzione è stata decisa dalla 10a Assemblea Congressuale della FUPS, svoltasi lo scorso autunno; la prima riunione del Comitato ha nominato la sottoscritta quale coordinatrice.

Le donne inserite nel mondo del lavoro, ad eccezione della foltissima schiera di disoccupate (a San Marino sono il 65% degli iscritti alle liste di collocamento), devono affrontare situazioni particolari come la maternità, o farsi carico di altre esigenze familiari che possono rallentare o anche impedire il proprio percorso professionale, di impegno sociale o politico. Ancora oggi in certi ambienti lavorativi le donne in età fertile subiscono discriminazioni e disparità di trattamento.

Le donne devono affrontare situazioni complesse e una montagna di impegni, dove gestire l'aspetto emotivo non è sempre facile. Tornando al ruolo primario della donna, quello di madre, a San Marino non sempre viene assicurato alle mamme il supporto necessario da parte delle strutture sociali e sanitarie; ciò che preoccupa maggiormente è il servizio pediatrico. Ogni anno, in

concomitanza con la chiusura delle scuole, l'ambulatorio pediatrico osserva un orario ridotto; i disagi maggiori, manifestati anche dagli stessi medici, li vivono proprio i più piccoli e le loro famiglie. Noi donne chiediamo che sia garantita la dovuta assistenza per i bambini, i quali non sono certo responsabili delle decisioni degli adulti; riteniamo anzi di primaria importanza assicurare tutto il sostegno necessario alle neo-mamme fin dalla fase della gestazione, affinché possano affrontare in assoluta tranquillità questo periodo così delicato e importante.

Troppe mamme sammarinesi sono state portate all'ospedale di Rimini per parti che necessitavano solo la presenza di una incubatrice. È inaccettabile che nel nostro Paese l'ospedale di Stato sia sprovvisto di un reparto neonatale, e che la culla neonatale già presente nel reparto sia stata trasferita all'ospedale di Rimini perché nella nostra struttura nessuno è in grado di gestirla. Se questa è la situazione, allora che si indirizzino i nostri giovani medici a corsi di specializzazione e a stage di formazione! Quello che chiediamo è più che lecito: assistenza, sicurezza, tranquillità per le donne e per i bambini. **Per rivolgersi al comitato donne della FUPS tel. 0549 962032**

# Che cos'è il sindacato unitario oggi?

La gravissima crisi finanziaria scoppiata negli USA negli anni 2007/2008 si è poi estesa in Europa causando milioni di disoccupati di tutte le età. Mentre negli USA è durata 3/4 anni, in Europa è tutt'ora in corso; anche se l'economia dà qualche segno di ripresa, il numero dei senza lavoro, soprattutto giovani, rimane altissimo.

San Marino si è trovato in mezzo alla crisi italiana ed europea, aggiungendo un'ulteriore crisi interna, dovuta all'impreparazione e incapacità delle classi dirigenti politiche, amministrative e imprenditoriali, in parte collusi con il malaffare, perdendo credibilità anche fuori confine. San Marino può vivere e progredire solo se i rapporti con l'Italia e l'Europa sono normali e di reciproca fiducia.

Negli ultimi anni il paese ha fatto un buon percorso di adeguamento alle norme internazionali sulla trasparenza, ma bisogna estirpare il malaffare facendo piena pulizia nella politica, affinché resti solo quella sana e responsabile, coinvolgendo la popolazione, le associazioni sindacali e imprenditoriali, con la partecipazione dei giovani, i quali devono comprendere che

l'individualismo, il denaro facile, il qualunquismo, non portano da nessuna parte. Dobbiamo costruire una democrazia moderna basata sulla laboriosità del nostro popolo, sull'onestà e sulle pari opportunità per tutti. Basta con il populismo, la demagogia, il clientelismo, l'affarismo illegale come metodo; devono essere premiate le capacità e l'impegno che ciascuno può mettere in campo. Per questi obiettivi è importantissimo sostenere la Magistratura perché porti a termine al più presto le sue indagini e celebri i giusti processi a chi è accusato di malaffare.

La crisi ha trasformato anche il Sindacato, che comunque è composto da tanti lavoratori dipendenti e pensionati organizzati nella CSdL e CDLS, che 40 anni fa hanno costituito la CSU. Pur nella diversità delle due Confederazioni e tra alti e bassi, la CSU ha saputo di volta in volta trovare un punto di sintesi, ed è stata una grande risorsa dei lavoratori e dei pensionati per il raggiungimento di grandi conquiste contrattuali, sociali e dei diritti per tutti. Forse oggi si potrebbe raggiungere quell'unità organica che era l'obiettivo nobile per il quale si era costituita la CSU. Obiettivo ostacolato soprattutto dall'esterno del Sindacato, dalla politica e dai "poteri forti", interessati a dividere il movimento sindacale; da alcuni anni hanno anche favorito la costituzione di un "terzo sindacato" tutt'ora invisibile sui posti di lavoro, tanto che non risulta abbia aderenti che versano la quota di iscrizione.

Nonostante ciò partecipa alla ripartizione della quota di servizio dello 0,40%, quota che rappresenta una conquista di CSdL e CDLS per rendere le organizzazioni sindacali completamente autonome e indipendenti da tutti gli altri soggetti. Inoltre il cosiddetto terzo sindacato opera solo con i distacchi sindacali retribuiti dalla Pubblica Amministrazione. Probabilmente la politica vorrebbe ridurre il Sindacato unitario una realtà frantumata come i partiti e i movimenti politici. In questa situazione sarebbe inutile il ricorso alle elezioni, per cui invito tutti a confrontarsi sui problemi dei cittadini senza meschini calcoli elettorali; prima bisogna riconquistare la fiducia degli elettori nelle istituzioni democratiche. La crisi ha costretto il Sindacato alla difesa delle conquiste, piuttosto che permettergli di proseguire nelle rivendicazioni di nuovi traguardi nel campo dei diritti; ciò sarà possibile in futuro con il superamento della crisi. È importante esserci nella lotta per la democrazia e il progresso, dimostrando che siamo una grande forza partecipativa e unita, senza la quale non ci potrà essere equità sociale, progresso culturale, sviluppo economico-occupazionale e crescita dei diritti generali e civili per tutti i cittadini; diritti di cui c'è tanto bisogno nella nostra millenaria Repubblica.

**Alberto Mino Presidente FUPS**

## Considerazioni a margine del 18° Congresso della CSdL 13 e 14 novembre 2014

Questo giornale, "La Terza Torre", è lo strumento di dialogo e di espressione di noi pensionati della FUPS ed è giusto che qualche volta parliamo anche di noi. In questa occasione voglio fare alcune considerazioni in merito ai risultati scaturiti dall'ultimo Congresso della C.S.d.L., alquanto deludenti per la nostra federazione pensionati. Dal prospetto organizzativo degli iscritti alla C.S.d.L. al 10 / 10/ 2014 risultano iscritti alla Confederazione del lavoro, in totale per le quattro federazioni di categoria n. 6798 tra lavoratori e pensionati; di cui 3834 uomini e 2964 donne. Su questo totale la Fups conta n. 3231 iscritti, con 491 nuovi iscritti dal 7/05/2010, data del precedente congresso, numero che nessuna delle altre federazioni ha nemmeno avvicinato, certo anche a causa della crescente disoccupazione dovuta alla crisi di posti di lavoro che stiamo subendo. Tutto lascia pensare che il trend sia costante e che la forbice continuerà ad allargarsi. Dai risultati dell'elezione dei 32 componenti il C. Direttivo confederale, risultano eletti n. 3 delegati della FUPS, su dieci candidati, più uno ripescato per completare il numero minimo garantito ad ogni federazione di 4 rappresentanti. Questi dati mi spingono a fare alcune considerazioni. Primo, che la FUPS è un colosso virtuale nei numeri, stante la nostra realtà, ma dai piedi di argilla in quanto a presenza e capacità di incidere nel massimo organismo decisionale della Confederazione. Secondo, e ciò è ancor più deludente, bisogna prendere atto di un rapporto piuttosto problematico tra la dirigenza

della FUPS e i propri iscritti, dal momento che i dieci pensionati candidati al Direttivo confederale non sono stati votati nemmeno da tutti i colleghi delegati presenti alla seduta finale del congresso. Non era certo da aspettarsi di ricevere voti dai delegati delle altre federazioni. Questo è comprensibile: perché un lavoratore dell'industria o di altra categoria o un dipendente della Pubblica Amministrazione dovrebbe delegare la propria rappresentanza ad un lavoratore di un altro settore o ad un pensionato? E' logico che preferisca farsi rappresentare da chi vive direttamente gli stessi suoi problemi di lavoro. Ma questo non sembra logico per la categoria dei pensionati, che preferiscono delegare la difesa dei loro diritti ad altre persone che non vivono la loro realtà di vita, piuttosto che ai loro colleghi. In nessun intervento dei delegati delle altre federazioni sono stati menzionati i problemi, i diritti e le rivendicazioni degli anziani. Sembra si tratti di una categoria aliena nella nostra società, i cui problemi non incidono sulla situazione delle famiglie e della società in generale, che si tratti di una categoria di cittadini senza problemi, senza diritti da rivendicare, senza bisogni. Sembra che le pensioni insufficienti, la rivendicazione di servizi socio sanitari garantiti e di qualità, l'assegno di accompagnamento insufficiente, la necessità di case di riposo dignitose e adeguate, l'assistenza domiciliare regolamentata e garantita siano cose che riguardano solo le persone direttamente interessate e la FUPS.

Questo dovrebbe far scattare una coscienza di gruppo, un serrare le fila tra di noi, per poter dare visibilità e peso alla nostra presenza e assicurarci la possibilità che la nostra condizione e le nostre rivendicazioni abbiano la dovuta attenzione e considerazione, prima a livello sindacale confederale, poi a livello istituzionale e politico. Dobbiamo essere uniti nella lotta per i nostri diritti e per conquistare spazi di partecipazione. Siamo tanti: uniti potremmo essere una forza importante e contare per quello che siamo; noi non vogliamo prevaricare nessuno, chiediamo solo quello che ci è dovuto. Allo sbando invece non contiamo nulla; siamo solo un numero da sbandierare quando fa comodo ad altri. Ai giovani dico: voi oggi, a ragione, avete problemi impellenti a cui pensare: il lavoro, un reddito sicuro per mantenere la famiglia. Ma il tempo passa per tutti e bisogna impegnarsi oggi anche per assicurarsi condizioni di vita dignitose per il futuro e prevenire situazioni di bisogno e di sofferenza quando non si avrà più la forza e il tempo di lottare per la conquista e la difesa dei propri diritti. Il trend demografico dice che quando i lavoratori oggi in attività saranno anziani e pensionati, questa categoria sarà molto più numerosa di oggi e il trend economico e sociale promette purtroppo una realtà anche più difficile e degradata. Perciò è anche interesse dei giovani e dei lavoratori in attività dare oggi spazio e forza alle lotte dei pensionati e degli anziani, perché non sono egoistiche e i benefici saranno a lungo termine.

**Luigi Forcellini**

# EVENTI FUPS / CSdL 2015:

## WEEK-END A TORINO

*Programma dal 25 al 27 settembre 2015.*

**Costo del tour per un gruppo minimo di 35 persone è di € 325,00 per persona, Supplemento camera singola € 68,00 per l'intero periodo. Anticipo alla prenotazione € 150,00 saldo entro il 26 agosto. Per prenotazioni tel. 0549/962030 / 32. Chiusura prenotazioni 10 agosto.**

**1° giorno:** Ritrovo dei Sig.ri Partecipanti presso la sede sindacale alle ore 5,00 e di seguito presso le fermate lungo la superstrada, partenza generale da dogana alle ore 5,30 alla volta del Piemonte in bus gran turismo. Arrivo a Venaria, pranzo in ristorante. Pomeriggio incontro con la guida locale e visita guidata alla Reggia di Venaria. Al termine trasferimento a Torino e sistemazione c/o ArtHotel Olympic 4\*\*\*\*. Cena e pernottamento in hotel.

**2° giorno:** Prima colazione in hotel e visita con guida locale di Torino .Da Piazza Castello, al Teatro Regio, Palazzo Madama, Palazzo Reale, il Duomo al cui interno è conservata la Sacra Sindone, Piazza S. Carlo, il Parco del Valentino, transfer alla Mole Antonelliana per ingresso e salita con ascensore panoramico. Pranzo in ristorante e proseguimento con ingresso e visita guidata del museo Egizio. Al termine tempo libero. Cena e pernottamento in hotel.

**3° giorno:** Prima colazione in hotel e trasferimento sulla vicina collina per visita guidata alla Basilica di Superga. Pranzo in ristorante e al termine sistemazione in Bus e partenza per il ritorno con soste facoltative lungo il percorso.

**La quota comprende:** Trasporto in bus GT per l'intero soggiorno. Ztl e tasse autostradali. 2 pernottamenti c/o ArtHotel Olympic 4\*\*\*\* a Torino, sistemazione in camera doppia. 2 cene presso il ristorante dell'hotel. 3 pranzi in ristorante. Bevande incluse ai pasti 1/4 di vino + 1/2 acqua a pax. Ingressi: Reggia di Venaria, Mole Antonelliana, Museo Egizio. Il servizio guida come da programma. Guida di supporto presso il museo Egizio che richiede la suddivisione del gruppo. Assicurazione medica Mondial Assistance. Accompagnatore Vip Viaggi. Colazione a base di pizzette 1° giorno.

**La quota non comprende:** ingressi non specificati, tassa di soggiorno se richiesta da pagare in loco, gli extra e tutto quanto non espressamente indicato nella voce "la quota comprende".

L'ArtHotel\*\*\*\* moderno e funzionale situato nel quartiere residenziale di Parco Dora sorge in una nuova zona residenziale creata come Media Village per le Olimpiadi Invernali di Torino 2006, si trova a solo 3 km dal centro storico e a 1 km dall'uscita della tangenziale . Distribuite su 8 piani, le accoglienti 147 camere vantano comfort moderni quali TV LCD 32 pollici con canali pay-per-view, servizi privati con asciugacapelli, aria condizionata, cassaforte elettronica, connessione internet ADSL, minibar, riscaldamento, telefono, tv sat. Il ristorante propone una ricca selezione di piatti italiani e piemontesi in un ambiente esclusivo. La struttura dispone: ascensore, reception 24h, cassaforte alla reception, garage, bar,

\*\*\*\*\*

## MERCATINI DI NATALE

**"AVVENTO CARINZIANO " 06 - 08 DICEMBRE 2015**

**Costo del tour per un gruppo minimo di 40 persone è di € 280,00 per persona. Supplemento camera singola € 35,00 per l'intero periodo. Anticipo alla prenotazione € 150,00, saldo entro il 15 novembre. Per prenotazioni tel. 0549/962030. Chiusura prenotazioni 15 ottobre.**

**PROGRAMMA:** Il periodo che precede il Natale qui nella Regione più a sud dell'Austria, viene vissuto con uno spirito natalizio molto vivace. Velden durante il periodo natalizio si trasforma nella luccicante città degli Angeli, sulla riva del lago Wörthersee. La cittadina di Spittal che si specchia sul lago di Millstättersee, a pochi chilometri da Villach, ha in se un fascino segreto che si esprime in tutta la sua bellezza nel Mercatino Natalizio.

**06/12 - 1° giorno (San Marino/ Velden)** Partenza da San Marino con Bus Gran Turismo per Velden, soste in autogrill durante il percorso autostradale. Arrivo a Velden pranzo in ristorante e al termine giro in battello sulla nave degli Angeli "Santa Lucia" sul lago di Worth. Proseguimento con la guida per la visita del presepe barocco di Strandpark e all'esposizione degli Angeli. Partenza per la sistemazione nelle camere prenotate c/o il Sonnenhotel Hafnersee 4\*\*\*\*. Cena e pernottamento..

**07/12 - 2° giorno (Spittal)** Dopo la prima colazione a buffet, visita guidata in italiano della città di Spittal. Pranzo. Nel pomeriggio visita libera al Mercatino di Natale a Spittal. Cena tipica in un ristorante nei dintorni del lago. Rientro in hotel

**08/12 - 3° giorno (Villach - Italia)** Dopo la prima colazione, la mattinata è dedicata alla visita del Mercatino natalizio di Villach. Pranzo e partenza per il rientro in Italia previsto in serata.

**La quota di comprende:** Bus Gran Turismo a disposizione per l'intero programma.

SonnenHotel Hafnersee 4\*\*\*\* nei pressi Velden. N° 2 pernottamenti con prima colazione a buffet. N° 1 cena in hotel. N° 1 cena tipica in ristorante. 3 pranzi composti da 3 portate pane e acqua in caraffa inclusi. N° 2 visite guidate in lingua italiana. Assicurazione medica Mondial Assistance. Accompagnatore VIP viaggi per l'intero periodo. Pizzette in partenza

**La quota non comprende :** Le mance, gli extra a carattere personale, le bevande, i pasti non menzionato e ciò che non è espressamente indicato nella voce "la quota comprende".

**N.B.** l'ordine delle visite nei viaggi previste può essere variato per esigenze organizzative e di tempo meteorologico, senza comportare un sostanziale mutamento del programma stesso. La FUPS/CSdL si riserva di apportare qualsiasi modifica fosse necessaria nel corso dei viaggi, nel caso di ostacoli imprevisti, cambiamenti orari o quant'altro, compreso l'annullamento dei viaggi se non si raggiungerà il numero minimo di partecipanti. La FUPS/CSdL declina inoltre ogni responsabilità per eventuali danni alle cose o alle persone nel corso dei viaggi stessi.

# NEI MOMENTI DI CRISI C'É BISOGNO DI UN FORTE SINDACATO PER LA DIFESA DEI DIRITTI E DEI SERVIZI SANITARI E SOCIOSANITARI PER QUESTO DAI LA TUA ADESIONE ALLA FUPS – CSdL!

## Sistemi pensionistici e pensioni : una voce fuori dal coro

**La pensione solo una forma di retribuzione posticipata? Allora sarebbe solo una forma di risparmio forzato con una parte della retribuzione che mi spetta, che il mio datore di lavoro, invece di versarmi in busta paga, mi versa su un fondo personale, con il contributo dello Stato, del quale potrò usufruire quando avrò maturato certi requisiti.** Attenzione alla conclusioni affrettate e semplicistiche : tanto hai versato/ tanto ti spetta di pensione. Sistema retributivo. Facciamo un esempio: se io lavoratore dipendente per la mia giornata di lavoro sono stato pagato con 50 euro, nel sistema retributivo la mia pensione verrà calcolata su tale cifra, fatti naturalmente i dovuti calcoli di rivalutazione di norma. Ma in quella giornata di lavoro qual è stato il reale valore del mio lavoro? Non certamente solo di quei 50 euro da me percepiti come compenso ma molto di più. Sul reddito eccedente i 50 euro, il mio datore di lavoro ha ricavato la remunerazione del suo capitale investito, delle spese di produzione, della commercializzazione, imposte varie e tutto il resto. Da questo surplus di valore da me prodotto anche lo Stato ne trae un beneficio economico, sotto forma di tasse ed altri introiti vari. Quindi io ho creato reddito non solo per le mie necessità vitali, ma anche per il mio datore di lavoro e a favore della società nel suo complesso. Pertanto è doveroso per lo Stato riconoscere il ruolo sociale del mio lavoro e farsi carico di riconoscermi una pensione adeguata al livello di vita della nostra società al momento della mia uscita dal mondo del lavoro attivo. Il sistema contributivo poi è doppiamente penalizzante per il lavoratore. Restando valide le considerazioni già fatte per il sistema retributivo, con il sistema contributivo si cancella completamente il mio ruolo di produttore di reddito a favore della società. La mia pensione verrà calcolata solo sui contributi di legge versati sul mio fondo personale, che seppure rivalutati, mi daranno una pensione largamente al di sotto del livello di povertà universalmente riconosciuto. Le argomentazioni che vengono portate dagli organismi istituzionali e di parte internazionali sugli interventi da portare ai sistemi pensionistici privilegiano l'attenzione sull'importanza macroeconomica delle pensioni e cioè i loro costi, soprattutto in questo periodo di crisi e tendono a sottovalutare la loro finalità sociale e l'impatto determinante sulla vita degli individui e delle famiglie. Di fatto propongono solo due soluzioni : a) posticipare l'età legale della pensione, qualunque sia la durata dell'occupazione o il disagio della mansioni esercitate; b) sostenere l'adesione ai regimi privati di pensione: entrambe penalizzanti per il futuro pensionato e controproducenti a livello sociale, perché depauperanti e quindi inflazionistiche. A mio parere bisogna partire da un altro punto di vista e rendersi conto che la pensione non può essere considerata solo una parte di retribuzione posticipata, ma deve essere un riconoscimento da parte dello Stato del ruolo che ho svolto come produttore di reddito a favore della collettività nel corso della mia vita lavorativa. Le varie riforme del sistema pensionistico si sono

limitate finora ad agire sui parametri pensionistici in vigore. È necessaria ora una nuova concezione del pensionamento, per intraprendere la strada di una riforma strutturale del sistema. Se la pensione è un diritto che deriva dal ruolo svolto come produttore di reddito, questo diritto rimane indipendentemente dall'esistenza o meno di un fondo pensione. I lavoratori dovrebbero comunque versare un proprio contributo, col concorso del datore di lavoro, calcolato sull'importo della loro retribuzione, non in un fondo di categoria, o personale, ma nella fiscalità generale, a titolo di solidarietà con tutte le altre categorie di cittadini. Le pensioni dovrebbero essere a carico quindi della fiscalità generale, come dovere dello Stato di riconoscere i meriti e i diritti maturati da chi ha prodotto reddito per la società. Il diverso importo delle pensioni da ciascuno maturate, dovrebbe dipendere non dall'ammontare dei contributi versati, ma dal tipo di lavoro svolto ( responsabilità, competenze richieste ) e restare comunque all'interno di un parametro concordato, secondo me non più ampio da 1 a 2,50. Dovrebbe essere poi responsabilità dello Stato, in accordo con i sindacati, la definizione di cosa si intende per " pensione adeguata ", stabilendo degli obblighi da rispettare, degli obiettivi da raggiungere e degli indicatori sociali che permettano verifiche e valutazioni nel tempo. A San Marino è tuttora in vigore un'interessante esperienza, ma ad esaurimento dei beneficiari, che ritengo valida proprio nell'ottica da me sopra esposta, da riconsiderare e certo aggiornare e cioè la legge del 1927 per i dipendenti dello Stato, che però prevede un importo di pensione calcolato sull'ultima retribuzione e non sulla media di un certo numero di anni da concordare e non prevede un limite né minimo né massimo, che per me dovrebbe restare, come già detto, entro il limite  $1 / 2,50$ . Mi rendo conto della complessità dell'argomento, che non può essere esaurito in un articolo di giornale e da un non professionista della materia come il sottoscritto. Ci sono tante variabili da considerare, come ad esempio la situazione dei lavoratori autonomi. Inoltre andrebbe rivalutato l'attuale minimo da portare, secondo me, ad almeno 1.200 euro mensili. Questo porterebbe ad un massimo di 3.000 euro mensili, che ritengo un introito adeguato a soddisfare le esigenze di vita di ogni pensionato. Andrebbe inoltre riconsiderato il tasso di sostituzione; personalmente ritengo insostenibile nel tempo l'attuale tasso di sostituzione dell'86% dell'ultimo stipendio lordo. Mentre andrebbero adeguati alle reali necessità della vita gli interventi di sostegno alle persone in difficoltà, come l'assegno di accompagnamento. Queste mie riflessioni possono essere prese anche come nostalgie di un conservatore da qualcuno, come provocatorie o rivoluzionarie da qualcun altro. Per me invece sono semplicemente realistiche, progressiste e democratiche, le meno penalizzanti per i lavoratori a basso reddito, in grado di assicurare a tutti condizioni di vita dignitose e di ridurre le distanze di reddito da pensione fra i pensionati. Luigi Forcellini.